



COLLANA

ERRATUM

about sound | visual | text

Tomorrow Is Here

Paintings by Tony Oxley

C O L L A N A

ERRATUM

about sound | visual | text



Tomorrow Is Here

Paintings by Tony Oxley

Catalogo | Collana ERRATUM

Catalogazione delle opere e progettazione grafica del volume
MADE4ART

Testi

Libero Farnè
Steve Hubback
Sergio Armaroli
Steve Piccolo

Ph. MADE4ART

Stampa | Paolo Enrico Malinverni | Milano



MADE4ART

Comunicazione e servizi per l'arte e la cultura
Milano | www.made4art.it

Il Catalogo è stato realizzato in occasione della mostra
Tomorrow Is Here. Paintings by Tony Oxley
a cura di Sergio Armaroli & Steve Hubback

27 ottobre - 7 novembre 2026

ERRATUM

Erratum: what is the place for sound art?

Viale Andrea Doria 20, Milano

www.erratum.it

Comunicazione della mostra a cura di

MADE4ART

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza il consenso scritto degli autori, dell'artista e dei curatori.



INTRODUZIONE

di MADE4ART

ERRATUM presenta una mostra dedicata a Tony Oxley a cura di Sergio Armaroli e Steve Hubback. Overwriting di Steve Piccolo.

Tony Oxley (1938 - 2023) è stato un batterista inglese di free jazz e di improvvisazione non idiomatica, musicista elettronico, leader di band e insegnante, nonché un prolifico pittore astratto-figurativo. Per Oxley, l'arte visiva rappresentava un ulteriore mezzo per rivelare ed esplorare il suo mondo interiore. Nel corso di oltre cinquant'anni, ha sviluppato un corpus di opere straordinariamente variegato, spaziando tra diversi stili e approcci, pur mantenendo un linguaggio visivo riconoscibile caratterizzato da texture complesse, gesti spontanei e un continuo senso di movimento e struttura in evoluzione.

La mostra comprende una selezione di 27 opere su carta a tecnica mista di Tony Oxley. In occasione della mostra è stato realizzato il presente catalogo della Collana ERRATUM, attraverso un lavoro di archivio e di concept grafico a cura di MADE4ART e una selezione di testi fra cui il saggio critico di Libero Farnè.

ERRATUM è uno spazio dedicato all'ascolto e alla sperimentazione, concepito come un laboratorio di idee in cui diverse pratiche artistiche si intersecano e il loro incontro con la musica apre a possibilità inaspettate. Offre un punto d'incontro per creativi, musicisti, poeti e artisti, favorendo il dialogo tra discipline e forme di espressione. Comunicazione del progetto a cura di MADE4ART.



Da/per Tony Oxley
di Libero Farnè

Quando nei primi mesi del 2025, per I Quaderni del Jazz, pubblicazione a cadenza annuale edita da Vicenza Jazz, ho scritto il saggio “I Battartisti - Alcuni percussionisti di ieri e di oggi attivi anche come artisti visivi”, le mie considerazioni sulla produzione artistica di Tony Oxley erano per lo più intuizioni che si basavano su informazioni parziali e immagini scovate, o meglio ricercate accanitamente, on line. Oggi ho sott’occhio le riproduzioni delle ventisette opere - il supporto utilizzato è sempre la carta, in rettangoli di piccole o medie dimensioni - che sono state acquisite dal fondo milanese di Erratum e che vengono esposte in questa mostra. Da esse, che costituiscono un corpus estremamente significativo, ho potuto trarre la conferma di come le mie impressioni di allora fossero tutt’altro che improprie e fuorvianti.

Bisogna dire che anche di queste opere ho una percezione indiretta e falsata, basata sulle riproduzioni fotografiche trasmesse dal computer, che è cosa ben diversa dalla visione fisica e “tattile” che si può avere solamente di fronte ai quadri reali. Quindi non conosco le dimensioni esatte dei singoli lavori, i valori cromatici potrebbero essere leggermente alterati e distinguo con una certa fatica la consistenza della pennellata, ora piatta e radente, a volte acquarellata, raramente appena più densa e pastosa. Nonostante ciò si riesce a cogliere l’indubbia forza espressiva di questi dipinti, caratterizzati da una convinta, insopprimibile energia, da un istintivo e naturale impianto compositivo-formale, da tematiche ricorrenti e opportunamente variate, dal conseguente cromatismo che a toni neutri e spenti accosta zone e forme dai colori brillanti.

Sotto il profilo tematico e compositivo si distinguono alcune modalità prevalenti. In molte opere predomina l'astrazione di una visione immaginifica, esasperando il senso compositivo di una struttura leggibile e suggestiva. Una rapida gestualità, che in alcune zone è decisamente informale con tracce di *tachisme*, lascia emergere un repertorio di forme geometriche, di immagini simboliche, di presenze umane distorte e bislacche, perfino di una scritta. Molto difficilmente l'impaginazione è centrale; più spesso le raffigurazioni dipinte si protendono verso l'esterno del perimetro, lasciando presupporre un'autonoma continuazione dell'opera in uno spazio incontrollato, come avviene in tante elaborazioni fotografiche.

In questa prassi operativa, l'influenza più evidente è senza dubbio quella dell'amico Alan Davie (1920 – 2014), maestro assoluto dell'arte inglese dagli anni Cinquanta in poi, ma anche pianista creativo che ha spesso suonato e inciso in duo con lo stesso Oxley. Anzi Davie può essere considerato il vero mentore per quanto riguarda la ricerca artistica del batterista, i lavori del quale in alcuni casi potrebbero benissimo essere scambiati per opere di Davie degli anni Sessanta.

Altri lavori invece si basano su una maggiore intenzione figurativa, rappresentando simulacri umani, ma sempre contratti in linee astratte, o teste macrocefale quasi caricaturali dall'espressione frastornata. Nella concreta rappresentazione di questi goffi personaggi, l'autore fa uso del disegno per contornarli, isolarli ed evidenziarli, rivolgendosi ai pastelli a cera per raffigurare le arruffate capigliature.

In questi due prevalenti filoni della ricerca creativa ed espressiva di Oxley, s'intravede la sua preoccupazione, forse inconsapevole, per un equilibrio formale fra le zone di luce e quelle d'ombra, fra ordine e disordine, fra il groviglio decisamente informale e vitalistico e la costruzione di un impianto più meditato.



Tomorrow is Here Paintings by Tony Oxley

by Steve Hubback

I first met Tony Oxley in my home town of Barry in South Wales in 1978. He was the organiser and head of the Barry Jazz Summerschool. The Summerschool was unique as it focused on getting the students to open up their creativity, to take chances, use their imagination and break away from the regular path, rather than focus on just conventional technique and theory. A life changing experience for me and many others.

Tony was regarded as one of the world's best jazz drummers at that time. He had been the house drummer at Ronnie Scott's Jazz Club in London. Performing with Sonny Rollins. Stan Getz. Charlie Mariano. Joe Henderson and Bill Evans among countless others. He did a European tour with Bill Evans Trio and was invited to join as regular drummer, but Tony had many other commitments and had to decline the offer.

At Barry one felt his energy and presence as a massive powerful force of life, passion and creativity.

Experiencing Tony play on a small jazz drumset was unlike anything else. A master drummer with drive and invention as well as phenomenal technique and time.

It was a special privilege to attend concerts with Tony, Gordon Beck. Alan Skidmore. Allan Holdsworth. Ron Mathewson and Roy Babbington among others. Jazz at the highest level.

Tony was also one of the world's foremost improvising musicians. He extended his drumset to include Chinese drums, metal objects, cowbells - one came from an actual cow. A giant cowbell, small cymbals and bells His unique Paiste 24" ride cymbal together with temple and wood blocks. He also integrated various attached objects to a metal frame fitted with contact mics that went through ring modulator and various electronics. Evolving a highly original sound world of which he was a pioneering explorer.

Tony was also one of the first musicians to establish an independent record label in 1970. Together with Derek Bailey and Evan Parker they founded Incus Records.

Parallel to his musical career, Tony was also a painter. Originally encouraged by his friend and musical collaborator, Scottish artist Alan Davie.

One can sense abstraction, spatial, primitive and magical elements in his paintings which evolved alongside his music.

On many LP's and Cd's Tony used his paintings for the cover artwork which

complimented his music.

His first exhibition was in his hometown of Viersen in Germany.

Through the 1990's into the 2000's Tony toured and recorded with Cecil Taylor to great international acclaim. He also toured and recorded with Alan Skidmore. Tomasz Stanko. Paul Bley. Stefano Battaglia. John Surman. Tony Coe and many great musicians.

The Last time we spoke on the phone he told me he had stopped playing drums. Which I was sad to hear. I asked him about acquiring one of his paintings, but it was not available. It was good to hear that he was continuing to paint. He had one exhibition of his art in Germany.

Now through Tutta Oxley. Mark Wastell and Hundred Years Gallery in London. Tony Oxleys paintings are now being discovered and seen by far more diverse and interested people.

Sergio Armaroli and I are very honoured to present the first exhibition in Italy of Tony Oxleys unique paintings.

We wish his creativity to be highly valued, respected and internationally appreciated.

Special thanks to Mark Wastell. Tutta Oxley and Hundred Years Gallery in London.

Tony Oxley 1938 - 2023



Tony Oxley Mesostic(s)

di Sergio Armaroli

playing with a painter is different than playing with a musician
he treats it as a different medium cymbals on the next painting a different set
and he shows you how that works musically as it works visually
you start to paint

and he put it into parts
we used to go to galleries and play
lives of vocabulary colour of sounds
we will witness a gradual development
sounds of the soil

Painting with the same impact as playing music
for over fifty years he has built a body of work
inspiring oblivious to the shifting trends of artistic fashion and critical dicta
in its many stages bold risk-taking painting
always soaked in worlds of dream and dance

music and mysticism
such worlds offer a much-needed antidote
the sterile rationalism of much of our culture
as does the aesthetic and spiritual power
flowing as it does from unpredictable depths
unconscious improvisation
a distinctive command of colour and line

without rules we wor**K** between success and failure

the unfamilia**U** becomes familiar through play

investigate va**R**y repeat

until the rhythm en**T**ers the familiar

Select what remains

Combine what returns

tHe unfamiliar inside the known

new **W**ays of repetition

sat**I**sfyng variations appear

one wi**T**h another changing

varia**T**ion

an **E**nd without an end

fo**R** its own sake

without rule**S**

without rules we mo**V**e

toward what has not y**E**t

become familia**R**

repetition en**T**ers

what we already know and var**I**es it

no fixed **C**ode

no ton**A**lity
no ru**L**e of play

only what beco**M**es

possible thro**U**gh

li**S**tening

the unfam**I**liar
becomes familiar and the familiar be**C**omes

a soUnd

does Not know
where it Comes from

befOre
it kNows

itSelf

osCillation

rIngs
withOut
asking Us
to liSten

a sIgnal
becomes tiMe
before it becomes sPace

the electRonic
mOves
without haVing
to decIde

what iS
and whAt
is noT

before It
becOmes
souNd

**dindingdingeding...* : Five mesostic(s), drawn from Tony Oxley's own words and recomposed with the assistance of AI. His language is fragmented, displaced and recombined as in an text by Sergio Armaroli.



Tony Oxley paintings at ERRATUM, Milan

by Steve Piccolo

Re-duction
In-duction
In-action
Re-action
Excitement

Does it matter who made it? When? Where? How?
Does it matter where and when I see/hear it?

[Of course these things matter, but somehow, right here and now --- THEY
DON'T]

LIBERATION

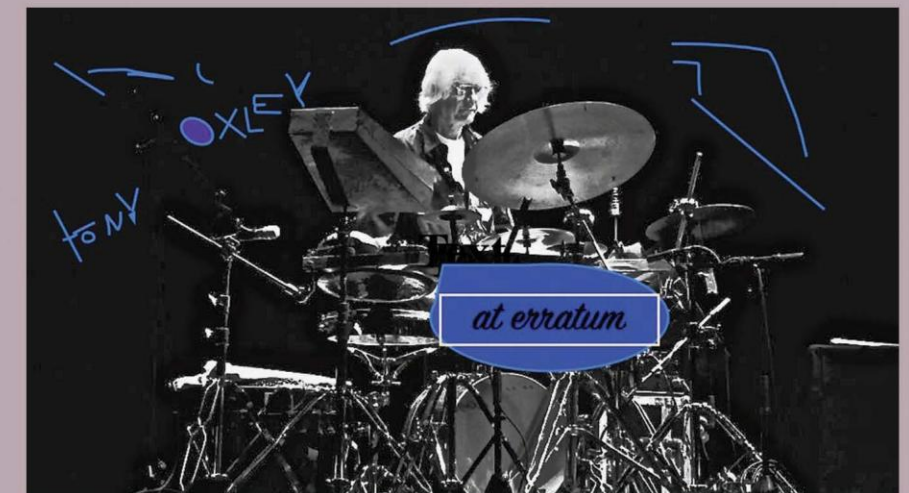
Can the viewer/listener be liberated?
Can the art itself be liberated?

Who made it? What if we just don't know? Does that change anything?

Everything exists on a pure plane, not exactly of abstraction but of hyper-
alert engagement.

The answers to the questions don't matter on this (perhaps auxiliary) plane,
because the purity of intent, of action/reaction, frees us from anything that
isn't unadulterated emotion (beauty, joy, fun, mystery, reason for doing and
being).

Amazement (driven into this inner and outer space by the album
"Elaboration of Particulars" by Tony Oxley and Alan Davie).



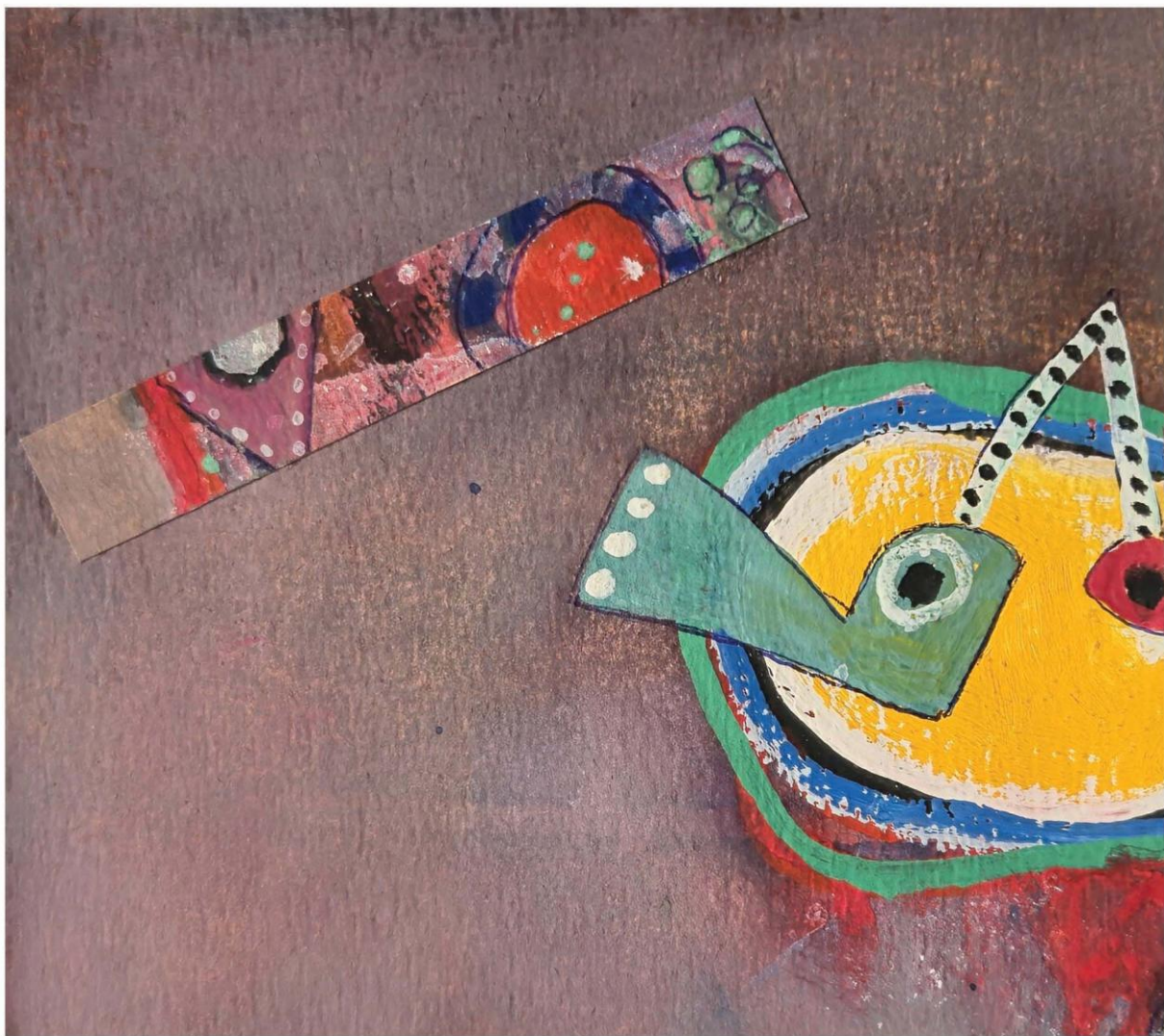
Overwriting by Steve Piccolo

An abstract artwork featuring a large, textured green shape that resembles a stylized face or mask. The green shape has two circular motifs: a red one on the left and a blue one on the right. Below these, there are three small, dark, circular motifs arranged horizontally. At the bottom left, there is a yellow shape with a dark outline and a small dark circle inside. The background is a light, textured off-white color.

OPERE/WORKS











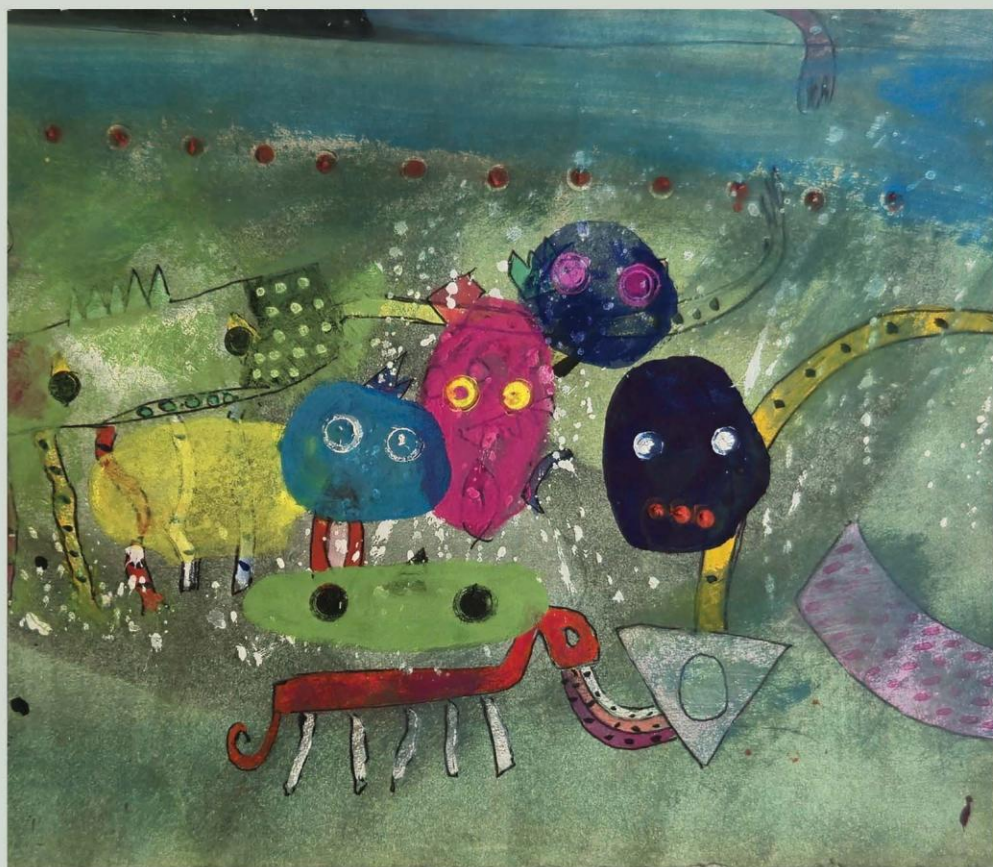




















































ARCHIVIO/ARCHIVE



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15

1
Mask, 16x19 cm,
tecnica mista
su carta,
1996.

2
Erotic workshop n. 2,
16x19 cm,
tecnica mista
su carta.

3
Untitled (Yellow point),
11,5x13 cm,
tecnica mista su carta.

4
Erotic workshop n. 3,
17x17 cm,
tecnica mista su carta,
1996.

5
Untitled (Crab),
13x20 cm, tecnica
mista su carta.

6
Untitled (Indian),
20x14 cm, tecnica
mista su carta.

7
*Untitled (Three
friends)*, 15x19 cm,
tecnica mista
su carta.

8
E. Profile,
16x19 cm, tecnica
mista su carta.

9
*Untitled (Three
figures)*,
20x18 cm,
tecnica mista
su carta.

10
Untitled (People),
16x19 cm,
tecnica mista
su carta.

11
Untitled (Five figures),
21x30 cm,
tecnica mista
su carta.

12
Untitled (Two figures),
18x24 cm,
tecnica mista
su carta.

13
Untitled (Red figure),
24x10 cm,
tecnica mista
su carta.

14
*Untitled (Happy
world)*, 19x24 cm,
tecnica mista
su carta.

15
*Untitled (Excited
figure)*,
24x18 cm,
tecnica
mista su carta.



16



17



18

16
Untitled (X-ray),
24x18 cm, tecnica
mista su carta.

17
Untitled (Child),
24x18 cm, tecnica
mista su carta.

24
SOLD #28,
40x50 cm,
tecnica mista
su carta.

25
SOLD #33,
42x60 cm,
tecnica mista
su carta.

18
Untitled (Inner man),
24x18 cm, tecnica
mista su carta.

26
SOLD #36,
46x42,5 cm,
tecnica mista
su carta.

19
All together,
19x24 cm, tecnica
mista su carta,
1982.

20
All together 2,
30x40 cm,
tecnica mista
su carta.

27
SOLD #31,
41,5x30 cm,
tecnica mista
su carta.



19



20



21



22



23



24



25



26



27

21
All together 3,
30x40 cm, tecnica
mista su carta.

22
Untitled (White circle),
24x30 cm,
tecnica mista
su carta.

23
SOLD #26,
42x60 cm,
tecnica mista
su carta.

